

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La XIII Commissione,

premessò che:

l'approvazione della direttiva europea n. 68/193/CEE apre il mercato europeo alle viti ed ai vini geneticamente modificati;

in attesa che ne venga emanato il decreto di attuazione gli stati membri dell'Unione europea possono utilizzare e commercializzare le viti « madri » già disponibili;

dato che la vite « madre » è una vite geneticamente modificata, ne consegue che sarà possibile nel nostro paese la produzione e la commercializzazione della vite transgenica;

già nella risposta alla interrogazione n. 5-08460 (Tattarini ed altri) il Governo aveva espresso la propria contrarietà alla modifica della direttiva n. 90/220/CEE, che disciplina gli organismi geneticamente modificati, ed aveva confermato che la delegazione italiana si era sempre espressa negativamente sulla proposta di direttiva della commissione relativa alla commercializzazione di materiali geneticamente modificati nell'Unione europea;

contro le viti geneticamente modificate si sono espresse molte organizzazioni di categoria e si è registrata l'opposizione di migliaia di firmatari da tutta Europa;

nella convinzione che la direttiva 68/193/CEE in effetti rappresenti una sconfitta del buonsenso, delle grandi tradizioni del vino italiano ed europeo, e dei diritti del consumatore a poter decidere e scegliere cosa consumare;

impegna il Governo:

a riproporre presso il Consiglio dell'Unione europea la discussione sull'utilizzo del materiale geneticamente modificato per il settore vitivinicolo;

a non consentire, nelle more del recepimento della direttiva e del regolamento attuativo, l'utilizzo di detto materiale;

a proporre in tempi brevi iniziative normative che garantiscano la trasparenza dell'etichetta, in modo da impedire o almeno limitare i danni alla qualità, alla tipicità ed all'immagine dei nostri vini e tutelarne i consumatori.

(7-00080) « Rava, Rossiello, Nannicini, Franci, Sandi, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Stramacioni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è ormai nota la grave crisi che coinvolge il settore zootecnico pugliese alla luce di una perdurante siccità che investe l'intera regione;

la crisi idrica ha comportato l'aumento a dismisura dei prezzi del foraggio e delle materie prime incidendo negativamente sulle capacità competitive del settore e sulle prospettive di crescita dei singoli produttori e allevatori;

tra le zone maggiormente investite dalla siccità vi sono la Capitanata, la Murgia Barese e altre località i cui prodotti zootecnici sono rinomati e richiesti in tutto il mondo;

le precarie condizioni di salute degli animali, a causa della situazione descritta, hanno provocato nelle mandrie una alta mortalità —

se il Governo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se il Governo intenda, direttamente come Presidenza del Consiglio dei ministri o attraverso il ministero dell'economia e delle finanze e il ministero delle politiche agricole e forestali, intervenire riconoscendo lo stato di crisi del settore, con il conseguente annullamento di tutti i prelievi fiscali a carico delle specifiche aziende per l'anno 2002;

se il Governo intenda promuovere iniziative per posticipare di almeno un anno il pagamento di tutte le rate dei crediti agrari in scadenza nel 2002.

(4-02225)

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sugli organi di stampa il 17 febbraio 2002 si è appreso che nel poligono militare di Perdasdefogu in Sardegna vengono utilizzati materiali radioattivi;

nel corso delle esercitazioni militari verrebbe fatto uso di munizioni anticarro a base di *depleted uranium*: materiale di scarto, meglio noto come uranio impoverito, risultante dal processo di arricchimento dell'uranio, meno radioattivo di quest'ultimo, ma che ha una densità quasi due volte maggiore del piombo e che viene utilizzato nelle munizioni anticarro per le sue proprietà di perforare le più robuste corazze;

la notizia ha suscitato enormi preoccupazioni in capo alla popolazione che abita nel territorio limitrofo alla base e rilancia la paura di un inquietante legame tra l'alta incidenza di tumori a Quirra e le guerre simulate all'interno del poligono militare, già da vari anni oggetto di atten-

zione da parte dell'amministrazione del comune di Villaputzu che ha chiesto, invano, l'apertura di un'indagine per verificare l'esatta situazione ambientale;

nella piccola frazione di Quirra — poco meno di centocinquanta persone — si registra, infatti, un elevato numero di casi di individui affetti da leucemia, da linfomi, Hodgkin ed altre patologie neoplastiche: l'ultimo caso è stato segnalato soltanto pochi giorni fa;

il dato si rivela estremamente preoccupante sol se si considera che nel comune di Villaputzu, che conta più di duemilacinquecento abitanti e dista dodici chilometri, le suddette patologie si sono verificate soltanto in due casi;

l'elevata incidenza richiama alla mente i diversi casi di patologie registrati tra i giovani militari impegnati nella guerra dei Balcani, nel corso della quale sono utilizzate munizioni all'uranio impoverito per forare la corazza d'acciaio dei *tank* di Belgrado;

l'impiego di materiale radioattivo all'interno dell'area militare del Salto di Quirra sarebbe confermata dai numerosi cartelli attestanti la presenza dei residui radioattivi soprattutto accanto alle carcasse di carri armati utilizzati come bersaglio;

il giorno seguente la pubblicazione della notizia, peraltro, tutto i cartelli indicanti il pericolo per la presenza dei residui radioattivi sarebbero stati sostituiti con altri attestanti la mera presenza di meri residui attivi o inerti;

i militari, da parte loro, hanno sempre affermato che mai nel corso delle esercitazioni militari sono state utilizzate munizioni all'uranio impoverito, benché i proiettili al *depleted uranium* siano gli unici che possono forare la corazza di acciaio dei carri armati utilizzati come bersaglio, e ribadiscono a tutt'oggi che nulla è stato cambiato e mai vi è stato alcun riferimento alla radioattività;

la rimozione e contestuale sostituzione dei cartelli, qualora la notizia venisse confermata, rappresenta un grave atto volto ad occultare l'effettivo svolgimento di attività estremamente nocive per la salute umana —:

se quanto sopra esposto risponda a verità;

se non ritengano di assumere, con la sollecitudine che la situazione prospetta, tutte le iniziative più idonee — anche mediante l'apertura di una formale inchiesta — al fine di accertare l'effettivo utilizzo di materiale radioattivo all'interno del poligono militare e l'eventuale legame di esso con l'esorbitante aumento delle patologie tumorali verificatesi tra la popolazione dei Quirra ed assicurare, nel contempo, la salute e l'incolumità di tutta la popolazione. (4-02229)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella serata di ieri è stato arrestato il presidente del consiglio provinciale di Caserta, Raffaele Scala;

il presidente del consiglio provinciale di Caserta è anche sindaco del comune di San Tammaro (Caserta);

contestualmente all'arresto del signor Raffaele Scala, è stato arrestato l'assessore alle Finanze del comune di San Tammaro, Salvatore Ventriglia, ed un dipendente comunale, Domenico Russo;

i succitati tre sono stati arrestati nella giornata di ieri dalla squadra mobile con l'accusa di concussione aggravata, tangenti e favoreggiamento dell'associazione mafiosa. I reati ipotizzati per il signor Scala si ascriverebbero nel comportamento di richiesta ed ottenimento di tangenti per agevolare il pagamento di opere già completate o per liquidare compensi per progettazioni o consulenze, risultate, sulla base dell'inchiesta avviata dalla magistratura, gonfiate;

il signor Scala aveva già avuto dei precedenti con la giustizia. Difatti nel 1977 fu arrestato dalla Dda (Direzione Distrettuale Antimafia) di Napoli con l'accusa di estorsione aggravata. Fu accusato in particolare di aver operato forti pressioni nei confronti di una ditta, la Cir, che controllava il cantiere della Tav (treno ad alta velocità) di Carditello, per far assumere alcune persone della zona. Nello stesso contesto furono arrestati anche i quattro titolari di imprese dell'agro aversano coinvolti nella stessa inchiesta;

il signor Scala è tenente colonnello dell'Aeronautica in aspettativa —:

quali valutazioni diano i Ministri interrogati in merito alla vicenda suddescritta e se non si ritenga opportuno e doveroso, da parte del Ministro dell'interno, procedere allo scioglimento del consiglio provinciale di Caserta e del consiglio comunale di San Tammaro, dal momento che i reati contestati ai due amministratori si ascrivono in un circuito di illegalità e non trasparenza della vita democratica delle due citate comunità;

quali iniziative il Ministro della difesa intenda porre in essere per tutelare l'immagine dell'Istituzione militare su richiamata. (4-02232)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

DAMIANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

agli inizi del 1998 fu avviata dallo Stato italiano, attraverso la regione Friuli-Venezia Giulia allora guidata da Roberto Antonione, una collaborazione con la regione della Slavonia (Croazia);